

Marcianise

Tma, vertice in azienda tra Stellato e dipendenti «Taglio cig entro il 2026»

►L'ad: «Confronto ogni 4 mesi, priorità è lavoro per 400 persone Basta calunnie, ora sacrifici condivisi con i manager e dialogo»

Franco Agrippa

Ieri mattina si è tenuto il primo «All hands meeting» della Tma a cui ha partecipato Aniello Stellato, amministratore unico dell'azienda. Una riunione plenaria breve con tutto il personale (sono rientrati coloro che erano in cassa integrazione e quelli in servizio hanno prolungato l'orario con lo straordinario) nel corso del quale Stellato ha chiarito alcuni aspetti della nuova società, i progetti futuri e il piano investimenti, chiedendo ai dipendenti la condivisione del progetto industriale.

Un incontro che il manager ha previsto ogni quadrimestre, per poter valutare l'andamento aziendale. «Ho preso l'impegno - afferma l'ad - di ridurre la cassa integrazione il prima possibile, con un drastico calo entro fine 2026 e, come azienda, quello di portare lavoro per 400 persone». Messaggi chiari e rassicuranti che, almeno da quanto registrato nella sala, sono stati molto apprezzati dai lavoratori. Il mana-

ger ha anche insistito sulla necessità di non tollerare più il clima di tensione creato, ad opera di qualcuno. «Sono stato - afferma - molto chiaro nel dire basta, ora dobbiamo lavorare, è un mese e una settimana che stiamo parlando di cose inutili, difendendoci da complottismi, calunnie e falsità che vengono messi in giro in maniera pretestuosa. Perciò, da ora, saremo intransigenti anche nei confronti di chi ci denigra sui social: faremo vagliare le maldicenze dai nostri avvocati e agiremo. Posso capire i dubbi e le controversie, ma le calunnie no. Noi accetteremo sempre un confronto diretto con tutti i lavoratori, tant'è che abbiamo previsto una casella di posta a cui i lavoratori possono scrivere e sollevare i loro dubbi o fare le loro proposte».

Stellato ha spiegato, poi, i termini dell'accordo con Invitalia, che come delibera del Ministero e contratto stipulato, dovrà entrare nella società tra qualche giorno, entro fine mese. «Ho sottolineato - dice ancora - che Invitalia non verrà a fare assistenziali-

simo, ma entrerà come socio di capitale nella società (3 milioni Tme e due da Invitalia). L'ingresso della società partecipata dal Governo ci permetterà di sederci a tavoli importanti e acquisire ordini, perché siamo soci delle altre partecipate dallo Stato». Inoltre, Stellato spiega che «la cig non graverà solo sugli operai, ma su tutti, anche sui dirigenti e sui manager, perché tutti sono lavoratori e tutti devono contribuire al risultato aziendale». Il capitolo finale l'ad di Tma lo ha dedicato ai sindacati che la scorsa settimana non hanno firmato l'accordo per la cig. «Se i sindacati con i lavoratori vogliono sedersi e riparlare con l'azienda per la cig noi siamo sempre disponibili. Per due volte i lavoratori hanno perso i soldi, prima con la Jabil e ora».

Intanto, l'Usb, il sindacato che da tempo sta contrastando la nuova società che ha acquisito la Jabil, ha proclamato uno sciopero di 8 ore per oggi e un presidio presso la prefettura di Caserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maddaloni

Rifiuti, multe con i controlli hi-tech De Filippo: «Condomini ai raggi X»

Giuseppe Miretto

Multe, diffide e anche denunce. È cominciata, a sorpresa, la repressione contro l'abbandono e il conferimento non conforme dei rifiuti in città. La vigilanza elettronica digitale comincia a dare risultati importanti: 25 persone sanzionate e automobilisti rintracciati e multati. Il nuovo sistema di vigilanza elettronica, infatti, è in grado di rilevare irregolarità che producono sanzioni per circa «mille euro al giorno». Ed è solo l'inizio. Il maggiore Domenico Renga (comandante della Polizia municipale) e il sindaco Andrea De Filippo hanno presentato il nuovo piano di «rilancio della raccolta differenziata».

In numeri, l'obiettivo (come richiesto dalla Regione) è passare dal 59% del 2024 alla soglia del 65%. E per questo, oltre ad una nuova campagna informativa, è scattata l'operazione «Territorio pulito».

«È finito il tempo della sensibilizzazione - ha annunciato il sindaco Andrea De Filippo - e, quindi, è partita un'azione sistematica di controllo della raccolta differenziata nei grandi



condomini». I grandi alveari residenziali, da soli, producono almeno il 10 per cento dei rifiuti raccolti annualmente sul territorio.

«Lo sversamento abusivo o irregolare - precisa il sindaco - costa alla città in termini di decoro, igiene e soldi poiché incide negativamente sul tasso di differenziazione. Pertanto, ci saranno controlli minuziosi a tappeto in tutti i grandi agglomerati abitativi, responsabili di utilizzo del suolo pubblico per l'ordinario conferimento e per-

sino l'abbandono di rifiuti». Insomma, molte aree condominiali non hanno piazzole dedicate e nemmeno i raccoglitori idonei. Fare la raccolta differenziata conviene: i condomini non in regola saranno sanzionati con multe che supereranno agevolmente i mille euro» anche per omesso utilizzo dei contenitori.

Giulio Carfora, amministrazione di diversi immobili, ribatte: «Va bene colpire chi non rispetta le regole. Ma c'è un doppio smacco: si è sanzionati se un è allestita la piazzola di conferimento. Ma sempre il medesimo condominio deve farsi carico della rimozione parziale dei rifiuti da parte degli operatori ecologici».

Insomma, molte unità immobiliari si preparano a impugnare le contravvenzioni ritenendole non fondate e imputando le inadempienze al gestore del servizio di igiene ambientale. Ma la Velia Ambiente si appresta a introdurre contenitori, con codice a barre, e quindi la tracciabilità dei rifiuti introducendo delle premialità e, conseguenti, sanzioni per gli utenti inadempienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELLO DEL MATESE

Una 71enne persa nei boschi di San Potito mentre cercava funghi col marito è stata trovata e salvata dai carabinieri



Softlab, l'appello dei 122 dipendenti «Ricollocazione entro settembre»

Gli ultimi cento giorni passati tra tutela e ammortizzatori sociali. La vertenza Softlab sta assumendo contorni drammatici: «L'attesa logora e non è dignitoso sopravvivere con la cassa integrazione ormai in scadenza». È il grido dei 122 dipendenti della Softlab che hanno lanciato un drammatico e ultimo appello al ministero delle Industrie e del made in Italy (Mimit).

«Prima che sia troppo tardi», comincia così il nuovo «accorato» appello inviato al Ministero. «È una chiamata alla mobilitazione - spiega Claudio Palazzo (segretario provinciale della Uglm) - perché i lavoratori aspettavano un vertice, risolutivo o comunque delle risposte sul processo di ricollocazione collettiva agli inizi di settem-



bre». Invece, è stata imboccata la «deriva dei rinvii ad oltranza e della mancanza di risposte o scadenze certe, incompatibile con l'urgenza assoluta di trovare degli accordi, nero su bianco, sui percorsi di ricollocazione. Il salto nel buio è un lusso sociale che non possiamo più sostenere». Tra i lavoratori vige un clima di profonda inquietudine e

sfiducia. Per questo hanno annunciato che «in assenza di risposte immediate» torneranno a chiedere il supporto della Prefettura. Ora, le emergenze sono due: ampliare il numero di imprenditori con cui avviare percorsi di ricollocazione e scrivere un accordo quadro prima della scadenza della cassa integrazione. È cominciato un angoscioso conto alla rovescia.

L'obiettivo del fronte sindacale (Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Failms, Usb, Uglm) è di evitare «di arrivare ai licenziamenti prima di stilare un accordo sulla ricollocazione collettiva per tutti, senza distinzione tra occupati certi e lavoratori collocati in Naspi e senza tutele».

gi.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Maria a Vico

Li aggredisce dopo la multa denunciato dai vigili urbani

Gabriella Cuoco

Il comando locale di Polizia municipale ha deciso di alzare il livello di guardia sulla circolazione stradale, intensificando i controlli. Negli ultimi giorni, gli agenti hanno messo in atto una serie di verifiche mirate che hanno già portato a risultati significativi.

Tra le operazioni più rilevanti, spicca la denuncia elevata, ieri mattina, nei confronti di un uomo di mezza età che, nonostante fosse stato già stato multato, ha opposto resistenza agli agenti aggredendoli dopo essere stato sanzionato. Apparso subito alterato, e in presenza di alcuni familiari, ha prima alzato la voce e poi ha tentato di passare alle mani nei confronti degli agenti.

L'episodio è stato subito condannato dall'amministrazione comunale. «La Polizia municipale di Santa Maria a Vico - dice il sindaco Andrea Pirozzi - sta dimostrando il proprio impegno per garantire un futuro migliore per la nostra comunità. Con controlli costanti e un atteggiamento proattivo, possiamo tutti contribuire a rendere le strade più sicure e vivibili. Ricordiamo che uno sforzo collettivo può fare la diffe-

renza: rispettiamo le regole, manteniamo alta la guardia e lavoriamo insieme per una Santa Maria a Vico più sicura per tutti. L'invito è chiaro: rendiamoci conto dell'importanza del nostro comportamento sulle strade e sosteniamo le forze dell'ordine nel loro lavoro quotidiano. La sicurezza stradale è un tema cruciale che impatta ogni aspetto della nostra vita. Lavoriamo insieme per garantire serenità e protezione al nostro territorio».

Nei prossimi giorni i controlli proseguiranno non solo lungo l'Appia ma anche nelle zone periferiche e interne dove, nel corso dell'estate, si sono registrati molteplici episodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



S. Felice a Cancellò

Condanna per spaccio pusher in manette

Blitz dei carabinieri della stazione di San Felice a Cancellò ieri mattina. A finire in manette è stato un 35enne del luogo già noto alle forze dell'ordine. L'arresto è scattato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso il 10 settembre dalla Procura presso la Corte d'Appello di Napoli. L'uomo dovrà scontare una pena residua di 5 anni e 4 mesi di reclusione. La condanna si riferisce ad alcuni episodi legati a detenzione e spaccio di droga, avvenuti proprio a San Felice a Cancellò tra il 2012 e il 2014. Dopo le formalità di rito in caserma, i militari lo hanno trasferito nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, dove resterà a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'operazione si inserisce nell'attività costante di controllo del territorio che i carabinieri conducono nella zona, finalizzata a contrastare non solo i reati legati al traffico di droga, ma anche episodi di microcriminalità diffusa che destano forte preoccupazione tra i cittadini.